

marie claire

Maison

LUXURY

*Diamanti &
pietre preziose*

ENGLISH
TEXT

lifestyle

IL RAJASTHAN
DEI MAHARAJA
GIARDINO CHIC

ARTE

*Erotismo e pittura
Le donne
di Lucian Freud*

CASE
DÉCOR

INTERNI ECLETICI
A MILANO, PARIGI, NEW YORK



Maison

LE CASE

COLTO, RAFFINATO, COSMOPOLITA.
LO STILE MAISON DECLINATO NELLE DIMORE PIÙ ESCLUSIVE



Parlano di Warren
Robert Knoll
e allo sfondo, una
Wunderkammer. Sono
i grandi contrappunti
nella casa parigina
disegnata da Philippe
Thomas e Thierry Gaspar.

Per saperne di più sui
prodotti in legno visitate il sito
di Trendy e Design, le
principali destinazioni
di casa, dove il loro in-
tervento è sempre
l'unico modo per creare
il proprio stile di
casa. www.trendydesign.it
Trendy e Design
Fornitori di Prossima SPA
Il fascino viene sempre a
Jean Prouvé, l'architetto
di stile e di gusto.

ART COUTURE

ISPIRAZIONE PICASSO IN UNA DIMORA
PARIGINA, DOVE LA DECORAZIONE FASTOSA
INCONTRA UNA MODERNA SIGNORILITÀ

PER INFORMAZIONI VISITATE [WWW.TRENDYDESIGN.IT](http://www.trendydesign.it)
O CONTATTATE [INFO@TRENDYDESIGN.IT](mailto:info@trendydesign.it)





Madame Paloma non abita più qui. Ha lasciato questo seducente *hôtel particulier* del XVIII secolo, nel cuore del quartiere parigino del Marais, ma lampi del suo estro e della gloriosa eredità artistica segnata dal cognome Picasso permangono con la loro allure di eccezionalità. Resta il gusto flamboyant di una donna straordinaria: già stilista e designer (memorabili i suoi gioielli per Tiffany & Co.; oltre al rossetto e ai profumi del suo brand personale), ora impegnata nella Paloma Picasso Foundation, da lei fondata in Svizzera, dove si è trasferita. L'ultimo acquirente, un facoltoso uomo d'affari, ha perso la testa per questa dimora ubicata nel quartiere più charmant della capitale francese. Voleva tuttavia un décor più contemporaneo, senza cancellare l'impronta ammaliante dell'ex padrona di casa. A soddisfare il suo desiderio, il rinomato duo di interior designer Philippe Thelin e Thierry Gonzalez, devoti da lunga data al committente, per il quale hanno già realizzato in passato cinque progetti. «Le persone ci apprezzano anche perché siamo fedeli. E spesso diventiamo amici dei nostri clienti», confidano.

Affiatati e complementari (Philippe biondo e sportivo, abile nel disegnare i volumi; Thierry bruno e contemplativo, esperto di decorazione e tessuti), autodidatti di talento e antiquari, hanno raccolto la sfida di riportare a nuova vita i quattrocentocinquanta metri quadrati articolati su due piani, con un'ala edificata a posteriori e un vasto giardino. Per il poderoso revamping sono ricorsi al proprio stile distintivo: un classicismo rivisitato, audace integrazione di oggetti di epoche diverse e dal forte impatto emotivo, sintonizzati sullo sfondo di una palette di elegante discrezione, che non teme però le incursioni cromatiche. Il primo gesto liberatorio è stato collegare, attraverso ampie aperture, l'edificio originario e la struttura più recente. Ridefiniti gli spazi è arrivato poi il momento di valutare gli interni, in parecchi punti fortemente deteriorati.

In alto, a sinistra, gli interior designer Philippe Thelin e Thierry Gonzalez; a destra, candelabro Colette Coeslin e poltrona di Warren Platner. Nell'altra pagina, tavolo quadrato in ceramica con medaglioni, di Jean et Robert Clouster. Divano Fratino, BBR Italia.



Il design è un'arte che si evolve nel tempo, e il design italiano è un'arte che si evolve nel tempo. Il design italiano è un'arte che si evolve nel tempo, e il design italiano è un'arte che si evolve nel tempo.



Nella suite il secondo piano, 20% di prestigio e costo, di Roberto Murolo, Aires, Pavilion di Charles Dulac, Knoll, Mobile M&P, di Luigi Gerzi Dominini, Astoria, a fotografia di Aquino Fossati, Caffè Table di Moby Dick, con vasi in ceramica bianca a nera, di Georges Jouin.





Parquet, boiserie e stucchi sono stati infine restaurati con il contributo dei preziosi complici di Philippe e Thierry: un network di artigiani specializzati nelle tradizionali tecniche decorative.

L'intervento successivo ha coinvolto l'arredamento e i dettagli, con trasformazioni talvolta sussurrate. Come nella sala da pranzo, che ha rispettato la teatrale configurazione voluta da Paloma, giocata sulla presenza maestosa di due credenze veneziane in legno dipinto. Il restyling degli altri due locali al pianterreno rivela invece una maggiore spregiudicatezza. Un raffinato grigio argilla ha preso il posto delle dozzine del salone di rappresentanza, mentre sofà e tavoli di design – interpretati da un mélange eclettico di ceramiche, candelabri e lampade – rendono più contemporanea l'atmosfera. È questo infatti il terreno privilegiato della coppia di creativi, che vanta una straordinaria collezione dagli anni Quaranta a Ottanta, continuamente arricchita da viaggi (soprattutto nella nativa Francia) alla ricerca di nuovi tesori. «Crediamo nel colpo di fulmine e nella visione improvvisa di un angelo del XII secolo su una consolle Sixties», spiega Philippe.

«Il piacere di una suppellettile antica sta nel toccarla, osservarla, investigare sulla sua provenienza», prosegue. Una matericità che qui si traduce in una raccolta di opere di artisti, architetti e ceramisti: André Arbus, Jean Royère, Maxime Old, Jean et Robert Cloutier, Georges Joue, Warren Platner... Con il posto d'onore assegnato a una scultura di Pablo Picasso: un toro che sorregge un piano in cristallo. Poi, con un delizioso effetto disorientante, al livello superiore si cambia registro, a partire dalla scala elicoidale in acciaio e cemento, fino al rigore della camera padronale e di quella per gli ospiti. Qui il piglio è essenziale, sui toni grafici del bianco e nero, con un sapiente utilizzo di texture volitive: plexiglass, lacca lucida e cemento fibro rinforzato. Distribuite con estrema perizia, pennellate di Ettore Sottsass e Luigi Caccia Dominioni. L'esito finale è un incontro tra fascino rétro e appeal minimalista, in incantevole armonia. ●

*In alto, a sinistra, la scala disegnata da Philippe Thelin destra con una sedia vintage;
a destra, casa Scop, Falper, e ceramiche Bisazza. Nell'altra pagina, la camera Armani/Casa, con
comodini Agadir e lampade Lago; foto Untitled 1 e Untitled 3, di Jean-Sébastien Lallemand.*



Per la sala da pranzo, credenza veneziana del XIX secolo scelta dall'ex proprietaria, Paloma Picasso, e ora abbinata al tavolo Saarinen, Knoll, con sedie DSW, di Charles & Ray Eames, Vitra. Nell'altra pagina, la terrazza in pietra di Borgogna, con mobili di Franck Evennow.

